



Salendo lungo la strada da Bigorio-paese, l'apparizione tra gli alberi della mole del convento lascia di stupefazione. Del tetto non si scorge più nemmeno l'ombra mentre si ha la sensazione di trovarsi di fronte a un grande rudere. Certamente la scena doveva essere ben più impressionante ieri mattina, fra le ultime tenebre e i primi chiarori, quando le fiammate si alzavano alte nel cielo, sopra la costruzione. È la scena che si è presentata ai soccorritori, compreso il nostro fotografo — mentre i paesi dintorno venivano svegliati dall'ululare delle sirene.

di Fiorenzo Dell'Era

Stavolta per entrare in convento non c'è bisogno di farsi aprire tirando la campanella. Le porte sono spalancate. Nei corridoi attraversati dalle condotte dei pompieri ci vengono incontro fra Roberto e padre Riccardo. Sono visibilmente provati ma non al punto d'averne il morale a terra. «Per favore, scrivi soprattutto il nostro grande grazie». È la prima cosa

che mi dicono aggiungendo: «Sono stati tutti veramente bravi, dalla polizia, ai pompieri, a tutti i volontari che si sono prestati».

Se il convento tutto sommato è salvo, nonostante i gravi danni patiti, è proprio grazie a tutta questa gente. A quella pattuglia della polizia stradale, innanzitutto, che dall'autostrada ha avvistato l'incendio fra il buio della notte e ha dato l'allarme via radio. Poi alla quindicina di uomini del corpo pompieri di Tesserete che si sono subito messi in contatto con i colleghi di Lugano i quali a loro volta sono partiti, in una decina, con due autopompe rispettivamente da 4 mila e 1.500 litri d'acqua, una riserva rivelatasi preziosissima per il primo intervento, in attesa di attingere poi da un vicino bacino. E poi tutti gli altri, agenti e volontari, che hanno provveduto a mettere in salvo, assieme ai cappuccini, le opere d'arte e a salvare tutto il salvabile.

Ancora ieri era annunciato l'arrivo d'un gruppo di granitieri di Isone per collaborare all'opera di sgombero delle macerie. Nell'andirivieni di persone, fra Roberto mi racconta del

brusco risveglio. «Avevo sentito durante la notte dei rumori nei tubi del riscaldamento, ma non in misura tale da destare qualche sospetto. Dormendo nella costruzione qui accanto, separata dal blocco principale, non potevamo avvertire altro, perché l'incendio si è sviluppato a partire dalla caldaia ed è poi proseguito attraverso la camera fumaria, impianto che si trova esattamente dalla parte opposta al nostro alloggio, verso la valle. Da principio le fiamme devono essersi sviluppate lentissimamente. Quando polizia e soccorritori ci hanno svegliato l'incendio ormai divampava».

Escluso il dolo

Che ora era? Difficile stabilirlo con precisione, nel traballante del momento. Era comunque ancora notte fonda, come ci ha precisato il comandante dei pompieri di Tesserete Aldo Morosoli. L'allarme e i soccorsi sono arrivati nel lasso di tempo fra le 5 e le 6. Mentre i pompieri di Tesserete e Lugano, giunti praticamente insieme sul posto, attaccavano le fiamme che si alzavano dal tetto, all'interno si faceva tutto il possibile per mettere in salvo le opere d'arte, nell'eventualità, poi fortunatamente non verificatasi, che l'incendio si propagasse dal tetto ai locali sottostanti.

Poiché era in pericolo anche la chiesa, viste le circostanze è stata asportata la pala dell'altare maggiore, raffigurante appunto la «Madonna del Bigorio», rompendo il vetro di protezione. Per contenere e poi spegnere le fiamme sono occorse più di quattro ore di duro lavoro. Ma ancora sul mezzogiorno la situazione era tenuta sotto controllo per il riattivarsi, qua e là, di focolai.

Una riunione di esperti è prevista per questa mattina alle 9 al fine di valutare i danni, accertando contemporaneamente,

Malconcio ma salvo il convento ringrazia tutti i soccorritori

Dopo una giornata di apprensione e dura fatica, al convento del Bigorio prevale, sulle preoccupazioni future, la riconoscenza verso quanti hanno evitato che l'incendio di ieri provocasse il disastro totale

le cause precise del disastro. Già sin d'ora è comunque assodato che all'origine di tutto è stato l'impianto di riscaldamento. Al Bigorio ieri pomeriggio sono state lassativamente escluse, come prive di ogni fondamento, le voci secondo cui l'incendio sarebbe stato di origine dolosa. Tali voci erano rimbaltate da noi attraverso agenzie giornalesche della Svizzera interna e dell'estero che pure hanno dato notizia dell'accaduto. Al momento attuale non vi è elemento alcuno che possa anche solo insinuare il sospetto del dolo.

In 452 anni di storia (è ancora vivo il ricordo delle celebrazioni del 450°) il convento non aveva mai subito un incendio. Singolare coincidenza, proprio nel prossimo giugno si compiranno vent'anni dall'inaugurazione dei restauri. A quel momento — ma è ancora presto per dirlo — si pensa che il complesso avrà riacquisito piena efficienza, come luogo di riflessione, d'incontro e di studio, sebbene la riparazione completa dei danni richiederà probabilmente molto più tempo. Proprio per ieri mattina era attesa una comitiva d'una trentina di persone. Come questo, tutti i gruppi che si erano annunciati per i prossimi mesi almeno, non potranno usufruire della ospitalità del convento.

La sabbia isolante

L'ala più colpita è infatti quella delle celle in cui sono alloggiati gli ospiti. Il tetto, lungo i quattro lati, è completamente distrutto. La struttura in legno è stata divorata dal fuoco che ha intaccato pure le travi di maggiori dimensioni. Quelle rimaste, bruciaticce, sono in parte state rimosse già ieri per favorire lo sgombero delle macerie. Analoga sorte è toccata alla falda del tetto della chiesa che guarda verso valle, fino e oltre il colmo. Il campanile è



stato solo superficialmente danneggiato.

Se la furia distruttrice del fuoco non ha raggiunto i locali sottostanti e l'interno della chiesa (a parte qualche infiltrazione), ciò è dovuto sia al tempestivo intervento dei soccorsi, sia ad un altro elemento di cui ci ha messo a conoscenza fra Roberto. «Sopra questo legno, del Settecento, venne posto uno strato di sabbia e terriccio alto 6-7 centimetri. Un antico accorgimento antincendio che si è rivelato provvidenziale».

Milioni di danni

Se questi fattori hanno inciso in modo determinante sul contenimento del fuoco, nel bilancio di svariati milioni di danni (si parla forse di cinque), una buona fetta spetta ai «danni di riflesso», ossia alle conseguenze indirette dell'incendio. I pompieri ad esempio hanno limitato al minimo indispensabile l'uso dell'acqua, per non compromettere tutto quanto si trovava al di sotto del tetto. Ciononostante fumo, polvere, detriti sono inevitabilmente finiti nei corri-

doi e nelle stanze, come pure in chiesa. Una lingua di fuoco ha fatto la sua comparsa anche in biblioteca, ma è stata prontamente spenta, evitando un'altra distruzione d'instabile valore. Altre bruciature che si notano sui soffitti dei corridoi. Ma sono relativamente inezie se confrontate con lo spettacolo desolante delle travi annerite, appena qualche decina di centimetri più sopra e del chiostro, diventato un deposito delle macerie allontanate dal tetto.

Intanto, nella giornata di ieri, la notizia dell'incendio è circolata suscitando vasta eco specie fra gli amici e i frequentatori del convento. Azioni sono già state promosse o sono in via di allestimento per permettere una celere quanto adeguata ricostruzione. Queste vampate di fuoco in fondo, hanno portato distruzione, ma hanno anche rialimentato la simpatia verso un luogo tanto caro.

● A fianco del titolo una sala della biblioteca del convento: qui il fuoco è stato fermato al suo apparire. Sotto il titolo l'intervento dei pompieri nella chiesa.

agenda

Redazione GdP: tel. 091/23 22 71 - Fax tel. 23 28 05
Amministrazione GdP: (091) 23 49 35

Farmacie di turno

Farm. Moderna, v. Pretorio 15, tel. 23 21 68 op. N. 111

Medico dentista

Telefonare solo nei casi urgenti dalle ore 9.00 alle 11.00 Il medico di turno è sempre raggiungibile al N. 111, o alla Croce Verde: tel. 22 91 91.

Medici di turno

I picchetti festivi e domenicali avranno inizio alle ore 7.00 di sabato e termineranno alle 7.00 di lunedì.

Zona A (Ovest): Agra, Montagnola, Gentilino, Sorengo, Muzzano, Breganzona, Massagno, Savosa, Porza, Comano, Paradiso, Pambionoranco, Pazzallo, Grancia, Besso, Loreto, Cortivallo; Croce Verde Lugano, tel. 22 91 91

Zona B (Est): Sonvico, Villa Luganese, Cadro, Davesco, Soragno, Pregassona, Viganello, Gandria, Brè, Castagnola, Cassarate, Canobbio, Molino Nuovo, Lugano centro; Croce Verde Lugano, tel. 22 91 91

Per i Comuni di: Bedano, Bidogno, Bironico, Cadempino, Cagiallo, Camignolo, Campestro, Corticiana, Cureglia, Gravesano, Lamone, Lopagno, Lugaggia, Manno, Mezzovico Vira, Origgio, Ponte Capriasca, Rivera, Roveredo Capriasca, Sala Capriasca, Sigrino, Tesserete, Torricella Taverna, Vaglio, Vezi; Dott. A. Pajic, tel. 95 15 15

Per i Comuni di: Agno, Aranno, Arosio, Astano, Bedigliora, Bioggio, Bosco Luganese, Breno, Cademario, Caslano, Cimo, Croglino, Cuccio, Fescoggia, Iso, Magliaso, Miglietta, Monteggio, Mugena, Neggio, Novaggio, Ponte Tresa, Pura, Sessa, Vernate, Vezi; Farmacia di servizio Malcantone

Farm. Internazionale/P.Tresa, tel. 71 12 36

Fuori orario Era Agno tel. 59 33 33

Per i Comuni di: Barbengo, Carabietta, Melide, Morcote e Vico Morcote; Dott. Hans Wilhelm, tel. 68 83 18 / 68 97 51

Telefoni utili

Ospedali: Civico 58 61 11; Italiano 51 31 21/2; Malcantonese, Casterloto 73 14 41 - Cliniche: Sant'Anna, Sorengo 55 01 61; Moncucco 58 11 11 - Guardia aerea svizzera di soccorso: (01) 47 47 47 - Croce Verde: 22 91 91 - Medico dentista di servizio: ore 8-11 e 14-17, tel. al n. 111 - Clinica dentaria della Croce Verde: 23 15 45 - Polizia: 117 - Pompieri: 118 - «Telefono amico»: 143 - Soccorso stradale: 140 - Servizio domiciliare: 51 57 31 - Società di salvataggio: 51 91 21 / 23 27 71 - Ente autoliteghe: Agno 59 33 33 - Consultorio familiare: via Trevano 13, 23 30 94 - «Ora serena»: 52 15 29, 68 77 44, 23 47 93, 51 55 41 - Società contro l'alcolismo: (091) 23 92 84 - Centro aiuto tossicodipendenti: 23 46 46 - SOS Madri in difficoltà: 56 44 10 - Stazione: 23 93 26 - Associazione dei pazienti della Svizzera italiana (APSI): (092) 26 11 28 - Associazioni consumatrici della Svizzera italiana (ACSI): 22 97 55 - Organizzazioni svizzere consumatori: 129

Sant'Agata a Cadro



Si è aperta ieri al Castello di Cadro la mostra di foto e ceramiche organizzata per la festa patronale di Sant'Agata dal Comune e dal Comitato emisione speciale francobollo Pro Juventute. L'esposizione, che sarà aperta oggi dalle 16 alle 19.30 e domani dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30, propone foto di Fulvio Mariani e opere di scultura e ceramica di Elena Sala e Edith Ruggia.

Ha inaugurato la mostra ieri il sindaco di Cadro, Antonio Rossini.

Il programma della festa patronale continua oggi, alle 20.30, al salone asilo Manera con «Trampoli» della Filodrammatica di Pazzallo, mentre domani alle 10.30 messa solenne, alle 14.30 Lode vespertina con processione condecorata dalla Filarmonica Unione di Sonvico.

Esami per le aiuto-medico

Venerdì 10 aprile, con inizio alle 8, si terranno, nell'aula magna del centro professionale di Trevano (Lugano-Canobbio), gli esami attitudinali per le candidate all'apprendistato di aiuto medico per l'anno scolastico 1987-88 (età minima: anno di nascita 1971).

La commissione esami della scuola aiuto medico del circolo di Lugano invita tutte le giovani, che avessero l'intenzione di abbracciare la professione di aiuto medico, a volersi presentare a questa unica sessione di esami, onde poter avallare con un certificato di capacità in loro possibile assunzione quali apprendiste in uno studio medico della Svizzera italiana. Le candidate dovranno presentarsi con un certificato medico, attestante l'idoneità fisica e psichica all'professione, nonché lo stato di buona salute e certificati di studio. Le iscrizioni, accompagnate da un breve «curriculum vitae» (manoscritto) e da una fotografia formato passaporto, devono pervenire entro e

non oltre il 27 marzo al segretario della scuola aiuto medico in via Besso 41, 6900 Lugano.

La direzione della scuola Swissair informa che sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione per l'anno scolastico 87-88. Il termine scade lunedì 16, mentre gli esami inizieranno giovedì 19. Per ottenere informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro professionale di Trevano.

Piccola cronaca

● BREGANZONA: Conferenza missionaria - L'incontro di formazione missionaria previsto per oggi, sabato, è rinviato al sabato 14 marzo. Ospite sarà Gianni Novello. L'assemblea della Conferenza missionaria si terrà al collegio di Lucino sabato 14 febbraio dalle 9.30.

● LUGANO: classe 1913 - La festa sociale avrà luogo domenica 15 all'albergo Arizona. Previsti pranzo e trattamenti.